

Classe 4N, Istituto Boselli Torino

“Oltre i confini del sogno”

PERSONAGGI:

Elia è un ragazzo di 16 anni con lo spettro autistico. Frequenta le scuole superiori, è un ragazzo introverso dotato di una mente brillante e un modo unico di vedere il mondo. La sua passione per l'arte e per i fumetti è molto evidente e a scuola le persone attorno a lui spesso lo considerano “strano”.

Nicolò è un ragazzo di 17 anni, frequenta la stessa scuola di Elia. Ha un atteggiamento dominante e spesso intimidatorio. Il suo comportamento, di frequente, sfocia in atti di bullismo verso le persone più deboli. La sua presenza può essere temuta dagli altri studenti, ma sotto la superficie potrebbe provare sentimenti contrastanti di solitudine e inadeguatezza.

TRAMA:

Nicolò aveva l'abitudine di prendersi gioco di Elia. Ogni giorno, durante l'intervallo, Nicolò e il suo gruppo di amici si avvicinavano ad Elia mentre disegnava silenziosamente nel suo quaderno. Ridendo, gli strappavano le pagine dei disegni, per poi buttarle via. Secondo loro, un ragazzo autistico non sa e non può disegnare.

Di fronte alla situazione, Elia, tendeva a isolarsi, provava una miscela di impotenza e frustrazione. La sua incapacità di affrontare il bullo lo faceva sentire solo, inadeguato, triste. Si sentiva intrappolato in questa situazione, che oramai persisteva da un po'.

Una sera, Nicolò si trovava nella sua stanza, circondato da fumetti poiché anche lui ne era appassionato. Mentre si lasciava trasportare dal sonno, si ritrovò improvvisamente immerso in un mondo parallelo, completamente diverso da tutto ciò che aveva conosciuto. Era disorientato, incapace di comprendere dove si trovasse e cosa stesse accadendo. In quel mondo, la “diversità” era la norma: persone con disabilità cognitive, motorie, sensoriali e di vario genere popolavano l'ambiente. Tuttavia, nonostante la presenza di così tante diversità intorno a lui, Nicolò si sentiva profondamente isolato. Si trovava a disagio nel suo stesso essere, l'unico a sentirsi “disabile” in quel contesto. Era incapace di relazionarsi con gli altri, si sentiva costantemente osservato e giudicato.

A scuola la situazione non migliorava: gli fu assegnato un insegnante di sostegno, e i suoi compagni lo trattavano con sufficienza e compassione, sottovalutando le sue capacità e riducendolo al ruolo di un “debole”.

Ma un momento di cambiamento arrivò quando Nicolò, nel bel mezzo di questa esperienza surreale, sentì la voce della madre che lo chiamava alla realtà. Tornò dal suo viaggio onirico con una nuova consapevolezza e un profondo cambiamento interiore. Quel giorno a scuola, anziché perpetuare il bullismo verso Elia, decise di agire in modo diverso. Lo accompagnò in un negozio di fumetti, condividendo la sua passione e aprendo la strada a un nuovo inizio, basato sull'inclusione, l'empatia e la gentilezza reciproca.

8:00 a.m. A scuola



9:30 p.m. Nicolò torna a casa



